

Spettacoli

FERRARA
CULTURA / SOCIETÀ

IN ARIOSTEA IN VOLO TRA AMORI E MISTERO

RACCONTA le vicende di una giovane hostess, tra amori e segreti sugli aerei di linea, il libro di Lorenza Pigò 'Mistero in volo' che oggi alle 17 sarà presentato nella sala Agnelli dell'Ariostea (via delle Scienze 17). L'incontro sarà introdotto da Fausto Natali del Servizio Biblioteche e Archivi del Comune di Ferrara. Lorenza Pigò, nata a Ferrara, assistente di volo, ha conosciuto popoli e continenti dei quali descrive le mentalità e i comportamenti attraverso i suoi personaggi.

I Brividi immorali di Laura Morante

L'attrice venerdì alle 18,30 sarà da Ibs Libraccio per presentare il suo primo lavoro letterario. L'etica è il filo rosso del libro: «Il piacere della lealtà - dice - si prova in se stessi»



«NELLA VITA si può debuttare all'infinito, dipende da quanto ci si vuole mettere in gioco, si è disposti a rischiare. Non ci sono regole, non ci sono limiti». Così Laura Morante, al suo esordio letterario con Brividi immorali (La nave di Teseo), che presenterà venerdì, alle 18.30, a IBS+Libraccio. Un'opera prima scritta con l'incoraggiamento di Elisabetta Sgarbi, direttrice editoriale de La Nave di Teseo, che nella Morante ha individuato una predisposizione finora rimasta inespressa. Eppure presente. Attrice teatrale e cinematografica di indiscusso talento - ha lavorato coi più grandi registi, da Carmelo Bene a Giuseppe Bertolucci a Nanni Moretti, per la cui interpretazione ne La stanza del figlio ha vinto il David di Donatello - e a sua volta regista - del 2012 è Ciliegine e del 2016 Assolo - rivela di avere sempre scritto, fin da bambina, nascondendo, o meglio arginando, la vocazione di autrice. A pesare, seppure non in termini di competizione, semmai di stima, è stata la presenza 'ingombrante' di Elsa Morante, che Laura nipote ha vissuto come una sorta di «dissuasore. Diversamente - ammette - , avrei tentato prima». Un testo di racconti e interludi, il suo, che tratta di coppia, amicizia, famiglie, adulti, bambini. Tra ironia e amarezza si intrecciano passato e presente, rancori e ossessioni che non conducono mai alla rivelazione di una verità autentica, rispetto alla quale può esserci tensione, aspirazione, mai raggiungimento. Perché nell'esistenza di ciascuno di noi intervengono molti fattori, dalla rivisitazione involontaria della realtà all'alterazione della stessa ogni volta che compiamo una scelta. Con un preciso uso delle parole, in una loro declinazione psicologica, Morante conduce il lettore nei brividi immo-



In alto, l'attrice Laura Morante, a sinistra la copertina del libro, edito da La Nave di Teseo



Sarà alla Collezione Cavallini Sgarbi

«**DESIDERAVO** moltissimo ammirarla e colgo l'occasione per farlo». Laura Morante sarà sabato pomeriggio, alle 16, al Castello Estense, nella triplice veste di attrice, autrice e visitatrice della 'Collezione Cavallini Sgarbi. Da Niccolò dell'Arca a Gaetano Previati. Tesori d'arte per Ferrara', che con l'esposizione di oltre 130 opere sta riscuotendo un indiscusso successo di pubblico. Tale da essere stata prorogata fino al prossimo 2 settembre. Alla Stanza dei Giochi, ritenuta dalla famiglia Sgarbi uno spazio ideale del percorso, Laura Morante interpreterà alcuni brani tratti dal suo stesso libro, Brividi immorali. A seguire, Elisabetta Sgarbi ed Eugenio Lio condurranno il pubblico in un percorso guidato alla Collezione.

rali in cui convivono terrore e 'vertigine' per ciò che non conosciamo ma vorremmo sperimentare. E al cui abbandono, con successiva ritrovata leggerezza, ci concediamo.

Il filo rosso del libro è l'etica, come lealtà verso gli altri e prima ancora verso se stessi. Un sentimento che, così concepito, può condurre a consapevoli perdite...

«Ci sono necessità personali. La lealtà, per me, è un valore imprescindibile. Ognuno di noi trova una compensazione e una soddisfazione nel vivere in un certo modo, al di là della gratificazione esterna che può derivarne. Il piacere della lealtà, come di tutte le virtù, si prova in se stessi».

A che pubblico si è rivolta, di pagina in pagina?

«Succede di rappresentarlo e visualizzarlo. Per me è stato un dialogo con Elisabetta. Ci sono autori che immaginano lettori ostili, io no, io ho optato per complici, per amici».

Proprio per i successi di cui è costellata la sua carriera, non ha temuto di avere osato, non ha avvertito ansia nel cimentarsi in questa nuova prova?

«Chi fa teatro, conosce la paura che può diventare panico. Curiosità e ansia non sono antitetico, ma complementari».

In questa particolare fase, dal caso Weinstein in poi, quale cambio di passo dovrebbero compiere le donne?

«Io credo sia stato un errore dissipare il patrimonio di straordinaria importanza che il femminismo ci ha lasciato, seppure con gli eccessi di ogni rivoluzione. Bisogna recuperarlo, ma non solo per le donne, per la società tutta».

Camilla Ghedini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO NUCLEO

Detenuti-attori: lo spettacolo al Comunale



Czertok accanto a Loredana Onofri e altri rappresentanti del carcere di Ferrara

OLTRE le sbarre grazie al teatro, regno del paradosso, dove tutto diviene possibile. E possibile sarà anche per sette ospiti della casa circondariale 'Satta' solcare il palco del Teatro Comunale, martedì 5 giugno (alle 21), con Ascesa e caduta degli Ubu. Lo spettacolo, che vede la regia di Horacio Czertok e Davide Della Chiara, è prodotto da Teatro Nucleo e ha per protagonisti un gruppo di 14 attori, attualmente detenuti nel carcere ferrarese. La serata non è che la conclusione di un percorso laboratoriale di Teatro Carcere, che ha impegnato i detenuti per due anni. Nel nostro territorio, non è certo una novità. Da dodici anni, infatti, il teatro in carcere è una presenza costante. E proprio a Ferrara, dieci anni fa, è nato il forum sul teatro carcere in Emilia-Romagna. Nacque così l'associazione Coordinamento regionale Teatro Carcere ER, che organizza attività di produzione, promozione e studio. Il coordinamento sarà domani dalle 10 al liceo Ariosto con 'Stanze del Teatro carcere 2018', incontro portato a scuola per riflettere su quanto è stato realizzato e sulle prospettive future del teatro nell'alfabetizzazione in carcere. Ci sarà Gherardo Colombo, presidente della Cassa delle ammende (Ministero della Giustizia) e Stefania Carnevale, garante dei detenuti di Ferrara. Tornando invece allo spettacolo del 5 giugno, «con questo appuntamento il nostro teatro - evidenzia Marino Pedroni, del Teatro Comunale Abbado - riprende l'attenzione a tutti gli aspetti del sociale che aveva anche Claudio Abbado, che al carcere di Dozza fondò con i detenuti il Coro Papageno». Questo spettacolo, rispetto ai quattro precedenti, è per gli attori - ancora di più - un premio. «Prima la compagnia usciva con la scorta - spiega Loredana Onofri, responsabile del settore educativo - questa volta sarà per loro un permesso premio». Ascesa e caduta degli Ubu, che racconta dell'epopea dell'opera teatrale di Alfred Jarry, sarà a pagamento. «Parte del ricavato andrà ai detenuti - spiega Horacio Czertok - per la loro capacità professionale di stare sul palco». «La scelta del Comune di investire su questi progetti - aggiunge l'assessore Chiara Sapijani - è un segno di civiltà, per considerare il carcere come luogo sì di reclusione, ma non d'isolamento».

Anja Rossi
© RIPRODUZIONE RISERVATA